

1° dicembre 2002, Forum Nazionale dello Shiatsu.

Una battaglia di avanguardia per un nuovo settore sociale centrato sulla

“Qualità della Vita”.

Lo shiatsu, nato in Giappone circa settant'anni fa, ha conosciuto in Italia una diffusione unica nel mondo.

Diffusione non solo in termini numerici (si possono valutare in numero superiore a 10.000 i praticanti assidui, amatoriali e professionali e in un paio di milioni gli italiani che lo hanno “gustato” almeno una volta), ma anche qualitativa in termini di settori sociali coinvolti.

Si pratica lo shiatsu nelle scuole, nelle carceri, nei centri anziani, in cliniche e ospedali, nei circoli culturali, negli alberghi e sulle spiagge, nei villaggi vacanze e nei centri psichici, nei c.r.a.l., nelle palestre e nelle piscine, nelle piazze e nei locali notturni, nelle discoteche, nei ristoranti, nei centri estetici, nelle aziende, nelle erboristerie e nei centri benessere, negli agriturismo.....e la lista potrebbe andare avanti all'infinito.

Lo shiatsu si pratica oggi in Italia dappertutto perché è diventato un fenomeno sociale, andando ben oltre l'immagine di “terapia alternativa” che aveva negli anni settanta e ottanta, per diventare un fenomeno di massa che genera relazione sociale, coinvolgimento nel gruppo, cambiamento personale, in una parola evoluzione individuale e collettiva.

Lo shiatsu italiano ha sviluppato nuovi contenuti e nuove tecniche, nel rispetto dei principi fondamentali tracciati dai maestri originari, ma dimostrando una capacità di

evoluzione e approfondimento sconosciute nello shiatsu giapponese e di altri paesi; ha sviluppato anche solide strutture di formazione, divulgazione, associazionismo per gli operatori e per le scuole (vedi “la mappa dello shiatsu italiano” pubblicato in altra parte del portale), riviste e portali in grado di gestire in modo maturo il fenomeno, riducendo al minimo quelle “degenerazioni” opportunistiche ed affaristiche che spesso costituiscono un freno (e a volte il declino) di discipline valide.

Per tutto questo lo shiatsu italiano si è trovato a costituire la punta di diamante di una nuova realtà, il nucleo solido di un nuovo settore, quello delle discipline bio-naturali, presenti in forma autonoma nella legge recentemente approvata in Piemonte e oggetto di leggi già presentate da tutti i partiti in altre 5 regioni italiane. Un settore nuovo, diverso e autonomo dal settore sanitario e capace di stravolgere la stratificazione ormai inadeguata nelle nostre istituzioni; che porterà a costituire un settore socio-educativo a fianco della previdenza e della sanità, finalizzato a costruire, con il coinvolgimento attivo dei cittadini, senza distinzioni tra “sani e malati”, tra “normali e handicappati”, tra “terapisti e pazienti” ecc., una diversa idea di qualità della vita.

In realtà questo settore già esiste ed è stato costruito da tutti coloro che si sono attivati in questi anni per diventare protagonisti del proprio benessere e da tutti coloro che offrono aiuto a quanti vogliono fare altrettanto, fornendo consulenze, proponendo pratiche, costruendo strutture, erogando formazione utili a crescere sulla via della vita consapevole e dell'evoluzione cosciente.

Per questo a Milano, il 1° dicembre, al fianco delle centinaia di praticanti shiatsu ci saranno naturopati, riflessologi, bioprانoterapeuti e decine e decine di altri praticanti le discipline bio- naturali. Per questo è importante che a Milano, il 1° dicembre ci siamo tutti, praticanti e utenti per costruire assieme una nuova, diversa qualità della vita.

La mappa dello shiatsu italiano

Molti si saranno chiesti cosa significano e cosa rappresentano le numerose sigle che hanno promosso il Forum Nazionale dello Shiatsu a Milano; vi diamo qui una sintesi delle realtà organizzate nel mondo dello shiatsu, che pur nella diversità e rivalità, hanno concorso in questi anni a costruire una realtà solida e ben strutturata e hanno saputo negli ultimi mesi, collaborare unitariamente nel pretendere dal mondo politico-istituzionale attenzione e rispetto per la disciplina che rappresentano.

Le associazioni di operatori

Sono le libere associazioni di professionisti di cui le commissioni per il riordino delle professioni e i progetti di legge relativi trattano; la tendenza, probabilmente ineludibile, a livello europeo e quella di prevedere e tutelare (e riconoscere in presenza di determinate qualità garantite) una pluralità di soggetti che operino in regime di libera concorrenza. La realtà opera già in queste condizioni e rispetta pertanto le direttive del recente Progetto di Legge presentato dal CNEL.

Le libere associazioni di operatori professionali che hanno promosso il Forum Nazionale dello Shiatsu sono le maggiori operanti in Italia e costituiscono circa il 90% degli operatori associati (la maggioranza degli operatori italiani lavora “clandestinamente” e non aderisce a nessuna associazione).

N.B. le cifre riportate sono state desunte sulla base dei nominativi di operatori pubblicati sui rispettivi siti e/o sul portale dello shiatsu www.mondoshiatsu.com, arrotondati per eccesso in quanto non tutti gli iscritti optano per una pubblicizzazione del proprio nome.

A.P.O.S. Albo Professionale Operatori Shiatsu: è attualmente il più numeroso e diffuso (circa 400 soci e oltre 20 uffici locali in 13 regioni). Accoglie operatori professionali provenienti da qualsiasi scuola o tipo di formazione, ammettendoli al proprio registro dopo una verifica di qualità; è l'unico che prevede l'obbligo di reiterare ogni 2 anni la verifica di qualità

F.I.S. Federazione Italiana Shiatsu: è uno dei più “antichi” (è nato nel '90). Organizza circa 200 soci professionisti provenienti da numerose scuole che hanno aderito al suo “protocollo d'intesa”. Verifica la qualità dei professionisti certificati mediante un esame teorico-pratico gestito da una Commissione centrale

A.I.S. Associazione Italiana Shiatsu: Raccoglie i professionisti (manca il dato) diplomati presso la scuola di Palombini, stile Namokoshi.

A.P.I.S. Associazione Professionale Italiana Shiatsu: raccoglie iscritti tra i diplomati (una sessantina) della omonima scuola (stile Namikoshi).

C.I.Te.S. Collegio Italiano Terapisti Shiatsu: raccoglie iscritti tra i diplomati di 3 scuole affini; circa 80 iscritti.

Esistono poi alcuni altri albi di scuola (C.O.S., A.I.O.S. ecc. che stanno faticosamente e lentamente cercando forme organizzate e...confederate che speriamo vedano presto la luce)

Le associazioni di scuole

Riportiamo le sigle e una breve descrizione delle 2 associazioni di scuole che hanno aderito e organizzato il Forum; inseriamo anche un terzo e un quarto riferimento per le ragioni sotto descritte.

F.N.S.S. Federazione Nazionale Scuole di Shiatsu; raggruppa circa 25 scuole grandi e piccole distribuite in tutta Italia, prevalentemente gravitanti nell'area della F.I.S.

A.S.S.I. Associazione Scuole di Shiatsu Italiane, raggruppa una dozzina di scuole grandi e piccole distribuite in tutta Italia.

Accademia Italiana Shiatsu Do. Costituisce un caso a parte in quanto è un ibrido; è una associazione di scuole in quanto riunisce e coordina 35 sedi autonome organizzativamente e finanziariamente (ciascuna possiede propria partita IVA o C:F.) tra associazione nazionale, associazioni locali, centri autorizzati e scuole affiliate; è una scuola unica in quanto ha un unico metodo, curriculum e corpo insegnante.

C.E.F.A.-S.a.P. Consorzio Enti di Formazione Accreditati – Servizi alle Persone: pur essendo un ente recente riveste una notevole rilevanza in quanto rappresenta l'evoluzione futura delle aggregazioni di scuole, unendo in un consorzio (con personalità giuridica) i pochi enti di formazione in ambito shiatsu che hanno già ottenuto l'accreditamento in qualità di ente di formazione da una o più regioni.

Le scuole di shiatsu

Le scuole di shiatsu operanti in Italia sono, tenendo conto di tutte, dalla maggiore (che conta oltre 30 sedi e una cinquantina di istruttori) alle più piccole (associazioni con una sola – o anche senza - sede e con un solo istruttore) circa un centinaio. Si tratta di una realtà molto variegata che subirà, con la regolamentazione introdotta dalle leggi in fase di approvazione nel mondo dello shiatsu, grossi cambiamenti nei prossimi anni. La tendenza è comunque quella di uniformare il curriculum ai tre anni e alle 600 – 800 ore (tra lezioni e tirocinio), parametrandosi agli standards delle scuole regionali di formazione professionale. Esistono anche Enti di Formazione che svolgono corsi a tempo pieno annuali di 800 – 1000 ore finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Le scuole maggiori, oltre alla già menzionata Accademia Italiana Shiatsu Do (35 sedi) sono la Scuola Europea di Shiatsu (8 sedi), l'I.R.T.E. (6 sedi), l'Hakusha (5 sedi) e altre minori.

Per ulteriori più dettagliate informazioni potrete cercare sui siti delle associazioni (vedi link) o sul portale dello shiatsu www.mondoshiatsu.com